

## PIERO BOLZON

Nasce in Genova da Lodovico e Tullia Panizza.

24 nov. 1883

Scrivendo Enrico Rocca: « Alla sua famiglia, padovana per parte di padre, appartiene Giambattista Bolzon o Belzoni, illuminato ed ardito precursore, nel scoprire terre e svelare misteri dell'antico Egitto, dei Livingstone, Stanley e Casati. L'ardente amore patrio gli viene dal lato materno dei Panizza Mantovani. L'avo suo, combattente accanto a Mameli nell'assedio di Roma è amico del conte Arrivabene e dell'eroico sacerdote Tazzoli, partecipa al tentativo insurrezionale di Mantova che s'incorona del martirio di Belfiore. Gli zii, mazziniani per fede, vestono entrambi la camicia rossa, uno nel '66 nel Trentino, l'altro nel '67 a Mentana. Il primo, Scipione, emigra in America; l'altro Mario Panizza, divenuto celebre nel campo degli studi della fisiopsicologia, professore e clinico di grido, entra nella Camera Italiana per il collegio di Mantova e nel corso di quattro legislature diventa una delle più spiccate personalità della Sinistra ».

Compie la prima educazione successivamente in Farfa Sabina, 1888-1898  
Roma, Casalmaggiore. Frequenta lo studio del pittore Tommasi *Arli*.

Supera i corsi liceali al « Mamiani » di Roma e frequenta i liberi 1899-1901  
corsi dell'Ateneo in Antropologia, Critica d'arte e Letteratura.

Volontario (83 Fanteria) - Allievo Ufficiale (43 Fanteria) - Uffi- 1902-1903  
ciale di Complemento (44 Fanteria) - Due encomi, uno dal Gen. di Brigata Panizzardi, e l'altro dal Ten. Gen. Conte Luchino del Maino Comandante il Corpo d'Armata.

Scrivendo un poema in prosa « Ananke » alla maniera di Shelley. 1903

Vince in Bologna tra i primi un concorso ad un impiego ferro- Sett. 1903  
viario.

**Dic. 1903** Destinato a Suzzara, per incompatibilità di temperamento ed aspirazioni, dopo tre mesi dà le dimissioni ed emigra.

**1904** A Yverdon in Svizzera supera le prove del bisogno e del lavoro. Scrive impressioni. Si dedica alla decorazione ed al paesaggio. Si porta a Losanna, dove si perfeziona nell'arte con Briffod. Accosta gli elementi più avanzati dell'agitazione russa.

Passa dal Canton di Vaud, dopo avere lavorato a Territet e a Nyon, nel Cantone di Ginevra. Scarsezza di lavoro e molestie politiche lo inducono a passare in Francia.

A Lione lavora nella Villa dei Lumière e degli Arnaud, accostando artisti nostri e stranieri, maturando per future opere letterarie osservazioni, studi, documenti e ricordi.

A Parigi avvicina Taillhade, Richepin, France, Mirbeau. Frequenta i cenacoli d'avanguardia. Sono mesi di dolorosa e profonda esperienza. Lavora con Caran d'Ache e Mucha.

Esplora il Belgio: studia l'anima fiamminga.

Visita Londra.

Scende a Marsiglia; poi risale la Provenza da Aix a Vaucluse visitando a Maillane il poeta Mistral.

Per il Delfinato, quasi in pellegrinaggio, rientra in Italia per partire per l'America.

**1905** Valica l'oceano.

Durante la vicenda civile dell'Uruguay, per irresistibile tradizione garibaldina, inclina per il « partido colorado ».

**1906** Passa in Argentina, e precisamente presso lo zio, Presidente del Consiglio degli Ingegneri nella Provincia di Santa Fè (Medio Paraná).

S'occupa di giornalismo e di arti applicate, in attesa di dedicarsi alle terre dello zio, in Escalada, a Nord, verso San Javier.

Le condizioni d'ambiente lo portano a spezzar lancia contro pregiudizi e beghinismi e s'unisce in questa battaglia ideale e progressista a Luigi Bonaparte della storica famiglia corsa.

Istoria per l'architetto Tettamanti un oratorio di francescano.

Con Reynaldo Monje Muñoz e Raul Villaroel fonda il settimanale

il risveglio della nazione e l'inizio di un nuovo prestigio: è quindi « libico » per elezione.

- 1914** Giunge alla conflagrazione europea per gradualismi meditati e consapevoli, preparato a tutto gettare nel vortice delle rinnovazioni mondiali.
- 1915** S'imbarca per l'Italia con i primi riservisti.  
È fante, ufficiale di fanti, ardito reggimentale.
- 1915-16** Sul Carso, come sottotenente e tenente, è assegnato alla Brigata Pinerolo (Terza Armata). Fatti d'armi: Sei Busi - Vermegliano - Cave di Selz - Quota 70 - Adria Verke - Quota 12, verso il Timavo. A ridosso di Vermegliano, prima ferita. Non lascia la linea. Croce di Guerra.
- 1916** Un mese dopo, azione col 18° Fanteria, verso le Fornaci (Selz), sulla destra del cosiddetto « Tamburo dei Bersaglieri ». Prima medaglia. Porta con sé l'eroico Toti e l'episodio è riportato da Tommaso Sillani in calce all'epistolario ingenuo e pittoresco del mirabile trasteverino.
- Promosso Capitano, passa durante la Strafe Expedition sul fronte trentino, colla Prima Armata. Fatti d'arme: Marcesine - Cimon - Fiara - Zingarella - Colombara. Cime epiche, che lo vedono comandante d'avanguardie alle calcagna del movimento di ritirata dell'invasore.
- Lanciato primo con la sua compagnia sul Monte Zebio, cade gravemente ferito sotto i reticolati dell'imprendibile vetta, che tanti assalti schiantò e tante vite recise. Guadagna una paralisi alla gamba sinistra e una seconda medaglia.
- 1916-17** Passa d'ospedale in ospedale. Da Primolano, Verona, Bologna, Pinerolo, Torino, all'ospedale di Agliè Canavese nel Castello di S. A. R. la Duchessa di Genova. L'arto offeso è lentamente rieducato. S'inizia così la lunga, ma non inoperosa convalescenza. Tanto, che ha occasione di lasciare presso l'Augusta benefattrice molte composizioni in bianco e nero e un progetto di decorazione a tempera.
- 1917** Esce in licenza, trascinandosi ancora col bastone. Caporetto! L'impossibilità di agire lo angoscia. Se lassù si resiste, dentro bisogna spazzare la canaglia...

Inizia all'interno, e precisamente a Firenze, il movimento di riscossa con i mutilati ed invalidi, per i quali compone e dona il primo emblema per la santa crociata.

1918

Con Paolicchi, Meschiari, Giunta ed altri animosi, fronteggia la turba rossa d'Oltr'Arno, durante il tentativo di schiantare la Vittoria coll'annuncio eriminoso di una falsa pace.

Simpatizza intanto con Marinetti ed i suoi amici. Sottoscrive al manifesto politico futurista; blocco di dichiarazioni rivoluzionarie e iconoclaste, temerarie e sempliciste, ma scagliate, allora, in mezzo al caos di tutte le viltà, come un dirompente esplosivo.

Scrive su « Roma futurista » insieme a Marinetti, Rocca, Volt, Settimelli, Carli; sopraggiungeranno poi Luigi Bottai, Galli, Folgore, Mazza a completare la redazione. Nel piccolo gruppo romano egli subito eccelle per esperienza e dottrina. Inizia la collaborazione con una lettera aperta all'On. Orlando, impugnando la causa dalmata.

Fa parte dei Fasci Futuristi italiani.

È dei primi nella fondazione dell'Associazione Arditi d'Italia.

Mussolini è ancora coi combattenti, e fulmina codardi e mediocri dalle colonne de « Il Popolo d'Italia ». D'Annunzio attende l'ora di Ronchi. L'arditismo getta la diana ed affila le armi. Il fascismo è prossimo a nascere.

La menzogna wilsonista è bollata da lui in roventi articoli polemici. Il falso Mazzini americano è smascherato. Combattuti aspramente i vari Bissolati, Salvemini, Nitti, dell'ora vergognosa e vile.

Il primo Congresso dei combattenti risulta una delusione politica. **Marzo 1919**  
Mussolini si decide a creare un'arma obbediente ed omogenea al suo temperamento. In Milano fa l'appello dei fedeli e in seno al formidabile fortillizio avversario darà fuoco alle polveri. A fianco dell'arditismo nasce in piazza S. Sepolcro il fascismo.

Egli aderisce da Roma al convegno ed è dei fondatori del Fascio romano di combattimento.

In « Roma Futurista » moltiplica i giavellotti contrn i veti della folla traviata e del governo demagogico. Partecipa all'agitazione diretta e a tutte le azioni di piazza.

Passa a Milano a collaborare nel settimanale dell'Associazione Nazionale degli Arditi e precisamente nel settimanale « L'Ardito » diretto da Ferruccio Vecchi. Ne diviene il redattore principale e il collaboratore più forte. Partecipa a tutte le adunate fasciste milanesi e a tutti i convegni direttivi, accettando le più rischiose sfide del bolscevismo armato. Scaglia contro gli avversari infiammate polemiche. Rivela profonda inventiva satirica nelle sue tavole grafiche. I Legionari di Fiume ricordano quel foglio, antesignano di ogni audacia, precorritore d'ogni innovazione. La collezione di questo settimanale è divenuta rarissima.

Immagina intanto e disegna i primi vessilli e le prime divise. Si pensa a gettare l'idea degli « arditi civili », che saranno poi nel trionfo del Regime « i balilla e gli avanguardisti ». Si sente la necessità di inquadrare l'azione secondo una disciplina di guerra. Fa parte della direzione del movimento insurrezionale e partecipa a tutte le sedute segrete.

**Ott. 1919** Quando il fascismo getta alla Nazione traviata, come una sfida, la famosa lista elettorale da lui battezzata, mediante una nota vignetta, « thévenot », capo lista Mussolini, egli vi appartiene; vanta, quindi, la più antica e coraggiosa candidatura. È in quei giorni che appare, a firma di Luigi Freddi, la sua prima biografia che lo rivela al pubblico.

È presente allo storico comizio di piazza Belgioioso mentre Milano appariva un campo trincerato e fiammeggiava la guerra civile.

**Nov. 1919** Dura, drammatica, fu la sconfitta. Ne seguì il carcere. È chiuso in S. Vittore con Marinetti e Vecchi ed alcune decine d'arditi. Dopo alcune settimane è rilasciato in libertà provvisoria. (Il procedimento penale contro Mussolini e coimputati non si esaurirà che con la marcia di Roma).

**1920** Uscendo dal carcere riprende la battaglia, agendo in profondità. Cerca di dare al dramma un volto spirituale. Vuole indurre amici a produrre libri e seminare idee. Nella Casa Editrice de « l'Ardito » inizia due Collezioni; una di volumi cui aderisce anche Mussolini promettendo un libro, che poi non venne, ma del quale aveva anche deciso il titolo e la copertina e della quale fa parte « Arditismo civile » di F. Vecchi, « Fiamma nera » di Bolzon, « Il mio cuore all'asta » di Enrico Rocca. L'altra collezione doveva essere di opuscoli ed era intitolata « Pagine di guerriglia ardita ».

Nel corso della rivoluzione fascista costituiva la prima apparizione del genere.

Mancanza di mezzi fa presto languire e spegnere l'iniziativa. Disegna intanto la prima tessera dei fasci, che viene riprodotta sullo stendardo del Comitato centrale.

Continua nel Comitato centrale dei Fasci di combattimento quale membro in rappresentanza dell'Associazione Arditi. Diviene direttore de « l'Ardito »; ed è eletto presidente dell'Associazione nazionale Arditi d'Italia. È, pure, eletto Segretario politico del Fascio di Milano. A questo tempo appartengono le sue inchieste sul Fascio di Como e di Brescia.

Si pronuncia con giudizio indipendente sul fumanesimo e concretterà il proprio pensiero, al domani del Natale di sangue, in un coraggioso e preciso articolo « Dobbiamo parlarci chiaro ».

Restano ancora i discorsi da lui pronunciati al Fascio di Milano ed altrove, mentre i fatti di Bologna segnano l'inizio del capovolgimento della situazione per la definitiva ascesa fascista.

Firma assieme a Mussolini e Bruzzesi un'intesa col partito antibolscevico « Ungheria risorta »; studia il fenomeno Italo-Rumeno; segue l'Oriente al bivio tra bolscevismo e fascismo per meditare il più acconcio mezzo, onde indurre quel mondo nell'orbita della nostra rivolta, cercandevi uno sbocco alle organizzazioni ardite e riceve taluni incarichi in questo senso, che durano sino al 1922 inoltrato.

1920

Partecipa nel Lodigiano ai fatti di Trucuzzano, nei quali per poco vi lascia la vita.

Rieletto segretario del Fascio di Milano, sostiene Gigi Lanfranconi nell'organizzare le prime squadre d'azione e Civelli nell'affrontare il problema economico della massa operaia. Vede nascere il fascismo della Lomellina e presenza le prime adunate di Mortara.

Il suo indirizzo idealistico e movimentista accentua il suo contrasto con le norme troppo frettolose e realistiche di un partito, che cercava accelerare i tempi ed assicurarsi l'esito mediante blocchi, alleanze e numero, di pura contingenza elettorale.

1921

Avverte, intanto, nell'Associazione degli Arditi una corrente cosiddetta dannunziana, assenteista ed apertamente ostile alla fortuna

fascista. Cerca, quindi, di immettere l'elemento meglio preparato e più rafforzato nei propositi, nel movimento mussoliniano.

Nelle liste elettorali sostiene l'intransigenza; viene, per questo, all'ultimo momento escluso dalla lista milanese, mentre la sua tesi vince in pieno nella circoscrizione di Verona e Vicenza, dove lo sblocco da lui determinato fa uscire dalle urne Alberto de Stefani.

Si stacca dall'Associazione Arditi d'Italia, caduta in mano a dirigenti tendenzialmente antifascisti, e si dedica coi migliori camerati a dare tutta la sua opera esclusivamente al fascismo divenuto partito.

Viene inviato a Sarzana per un sopralluogo dopo i fatti tragici.

**1921** Passa segretario politico al Fascio di Genova durante il « Giulietismo » più acuto, sempre conservando il suo posto nel Comitato Centrale dei Fasci. Per breve tempo dirige il settimanale « La Vittoria ».

A Firenze dimostra la necessità di un fascismo squadrista, ossia, come nessuno possa essere fascista senza appartenere allo squadristo, stimando, in un momento di azione passionale, pericolosissimo disgiungere le due qualità, che avrebbero potuto portare, da un lato al politicante e dall'altro al sicario.

Partecipa al convegno di Todi, dove si tratta di organizzare nazionalmente lo squadristo come arma della rivoluzione e si invia un indirizzo al Duce per suggerire il mezzo più efficace, onde muovere il fascismo alla conquista del potere.

Nell'adunata tragica dei Fasci a Roma, fa parte all'Augusteo del Comitato di disciplina e di difesa insieme a De Vecchi, Balbo, Forni, Bottai, Bastianini, Igliori e Padovani.

Pronuncia al ritorno a Genova il discorso « Il Credo », in cui fissa tutte le fasi, non solo episodiche delle tragiche giornate, ma teoriche dell'agitato Congresso.

**1922** Michele Bianchi, Segretario generale del Partito, lo chiama presso la Direzione centrale a Roma a reggere l'Ufficio Stampa e Propaganda. *Giulio Vici segretario*

Viene nominato Console dello squadristo.

**Allocuzione a Primo De Rivera nella sua visita alla Direzione del Partito.**

**Membro aggiunto della Pentarchia durante le elezioni della XXVII Legislatura.**

**Stabilita l'incompatibilità tra dirigente del partito e deputato, è designato dal Duce per il Parlamento a rappresentarvi il Veneto e Vicenza.**

**1924** **Pubblica coi tipi della Casa Editrice « Imperia » in Milano il volume « Superando il Gorgo ».**

**Viene designato alla Camera a far parte della Commissione del Bilancio.**

**1925** **Pubblica coi tipi della Casa Editrice di Milano « La Periodica Lombarda » il volume « Oltre il Muro e la Fossa ».**

**È eletto Vicepresidente della Cassa Nazionale Infortuni sul Lavoro. Membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale delle Assicurazioni. Membro del Consiglio d'Amministrazione delle Assicurazioni d'Italia.**

**Nominato dal Ministro dell'Economia Nazionale Presidente della Commissione Studi Cinematografo.**

**1926** **È nominato Sottosegretario di Stato alle Colonie.**

**1927** **È nominato Luogotenente generale della M.V.S.N.**

**È nominato, per meriti speciali, Maggiore di Complemento di Fanteria.**

**Inaugura la prima Fiera Campionaria di Tripoli e visita tutta la Tripolitania da Sirte a Sinaoen.**

**Pubblica in Milano, presso la Casa Editrice « Alpes » una raccolta di orazioni di fede e di battaglia, intitolato: « Nel solco della vittoria ».**

**Pronuncia un discorso memorabile alla Consulta, commemorando Francesco Crispi.**

**1928** **Visita tutta l'Eritrea e la Somalia in accompagnamento di S. A. R. il Principe Ereditario. Al ritorno visita l'Egitto.**



...ferito di motu-proprio il Gran Cordone della Stella Co-

... « Epopea Coloniale » - « L'Elogio di Ugo Ferrandi » e  
... vecchie interviste e conferenze, nonchè attende in Roma, presso  
« La Libreria del Littorio », all'edizione di un volume intitolato  
« Orifiamma » in cui sono raccolte le migliori sue orazioni del  
... ultimo biennio, tra cui « L'Elogio della Stirpe » e la commemo-  
... razione di Garibaldi a Caprera.

Lascia il Dicastero ed è nominato Consigliere di Stato.

1929

... eletto deputato della Camera Corporativa per Vicenza - XXVIII  
Legislatura, in rappresentanza della Corporazione del Pubblico  
... impiego.

Viene rieletto Vicepresidente della Cassa Nazionale Infortuni sul  
Lavoro, e Membro del Consiglio d'Amministrazione delle Assicu-  
... razioni d'Italia.

... attende alla pubblicazione del volume intitolato « Comanda-  
... menti », edito in Milano dalla Tipografia della « Gazzetta dello  
... Sport », raccogliendo così tutti gli scritti politici, pubblicati tra  
... il 1929.

*... dati biografici: s'intendono. A pagine 17 ho un  
... molto riassuntivo di completo e l'elenco  
... incisi avrete. In titoli seguenti*

## DECORAZIONI

1. - Medaglia d'argento al valor militare.
  2. - Medaglia di bronzo al valor militare.
  3. - Croce di guerra.
  4. - Medaglia d'oro della marcia di Roma.
  5. - Medaglia della Campagna d'Italia con 4 stelle.
  6. - Medaglia dell'Indipendenza.
  7. - Medaglia di Libia.
  8. - Medaglia Eritrea e Somalia.
  9. - <sup>Gr. Uffic. del</sup> Croce di Cavaliere SS. Maurizio e Lazzaro.
  10. - <sup>Cap. S. P. C. 1944</sup> Commenda Corona d'Italia.
  11. - <sup>Cap. S. P. C. 1944</sup> Grand'Ufficiale Stella Coloniale.
  12. - <sup>19</sup> Commenda Isabella la Cattolica.
  13. - <sup>Commendatore S. P. C. 1944</sup> Cavaliere di Gran Croce (Negus) dell'ordine del Leone di Etiopia.
- Placca di Mutilato - Due distintivi di ferite di Guerra - Croci della Prima e Terza Armata.

## OPERE DI PIERO BOLZON

1. - *Le Due Americhe* (Monografia) - Buenos Aires 1906 (esaurito).
2. - *Pro Ferrero* (Saggio polemico) - Santa Fè 1907 (esaurito).
3. - *La Cetra Percossa* (Versi) - Buenos Aires 1908 (in ristampa).
4. - *Decadencia de un utopia per la regeneración de una raza* - Santa Fè 1908.
5. - *Espansione o Dispersione* (Conferenza sul problema emigratorio) - Buenos Aires 1911.
6. - *El Arte de Agustin Querol* (Ensayo estetico) - Buenos Aires 1911.
7. - *Fiamma Nera* - Casa Editrice de « L'Ardito » - Milano 1921.
8. - *Roveto Ardente* - Casa Ed. An. « La Voce » - Firenze 1923.
9. - *Il Dado Gittato* - Casa Ed. An. « La Voce » - Firenze 1923.
10. - *Superando il Gorgo* - Casa Ed. « Imperia » - Milano 1924.
11. - *Oltre il Muro e la Fossa* - Casa Ed. La Periodica Lombarda - Milano 1925.
12. - *L'Elogio della Stirpe* - Ediz. Privata del Comune di Thiene 1926.
13. - *Nel Solo della Vittoria* - Casa Ed. Alpes - Milano 1926.
14. - *Il Precursore* (Conferenza su Francesco Crispi) - Sind. It. Art. Grafiche - Roma 1927.
15. - *Epopèa Coloniale* - Sind. It. Arti Grafiche - Roma 1928.
16. - *Commemorando Ugo Ferrandi* - Sind. It. Arti Grafiche - Roma 1928.
17. - *Orifiamma* - Libreria del Littorio - Roma 1929.
18. - *Comandamenti* - Casa Ed. « Gazzetta dello Sport » - Milano 1929 (in stampa). - Casa Ed. Paravia - Torino

## RIASSUNTO DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

1. - Di famiglia di scienziati e patrioti.
2. - Compie studi classici e frequenta Università in corsi di diritto, lettere, critica d'arte.
3. - Ufficiale dell'Esercito; attualmente *Colonnello* Maggiore di Complemento per meriti speciali.
4. - Viaggia l'Europa (Svizzera-Francia-Belgio-Inghilterra) *Spagna e Olanda*
5. - Viaggia l'America (Uruguay-Argentina-Paraguay-Cile) *Brazil*
6. - *Vicario dell'Opera di Casa Famiglia - Lettera - Epistolario familiare*  
Fattore acquar.ista; disegnatore.
7. - Scrittore ~~presentatore~~ e poeta. *Sociologo*
8. - Oratore.
9. - Combattente della grande guerra sui fronti Carzico e Trentino.
10. - Ferito due volte, invalido e mutilato.
11. - Decorato al valore con due medaglie.
12. - Ardito reggimentale.
13. - Futurista e Fiumanista.
14. - Fascista fondatore del 1919. *Sansaporita*
15. - Fondatore del Fascio di Combattimento di Roma.
16. - Redattore di « Roma Futurista ».
17. - Redattore capo e poi Direttore dell' « Ardito ».
18. - Presidente dell'Associazione Nazionale « Arditi d'Italia ».
19. - Membro del Comitato Centrale dei Fasci italiani di Combattimento. *fino alla Morte a Roma*
20. - Segretario politico Fascio di Milano.
21. - Segretario politico Fascio di Genova.
22. - Direttore del settimanale « La Vittoria ».
23. - *Il primo dei fondatori del movimento*  
Console dello Squadrismo.
24. - Vice segretario generale del Partito Fascista (1922-1923).
25. - Quadrumviro nel 1923.
26. - Console generale della Milizia V.S.N. (Coi massimi voti nell'esame).

- 30. - Membro del primo Gran Consiglio.
- 31. - Membro aggiunto nella Pentarchia nelle elezioni del 1923.
- 32. - Medaglia d'oro della marcia di Roma.
- 33. - Deputato per il Veneto (Vicenza) nella XXVII legislatura.
- 34. - Membro Commissione del Bilancio.
- 35. - Vicepresidente Cassa Nazionale degli Infortuni.
- 36. - Membro Consiglio Amm. Cassa Nazionale Assicurazioni.
- 37. - Membro Consiglio Amm. Assicurazioni d'Italia.
- 38. - Presidente Commissione Ministeriale Studio Cinematografo.
- 39. - Sottosegretario di Stato alle Colonie.
- 40. - Viaggio l'Africa visitando Tripolitania-Eritrea-Somalia-Egitto Arabia -
- 41. - Longotenente generale della M.V.S.N. nel Ruolo d'onore speciale
- 42. - Gran Cordone della Stella Coloniale.
- 43. - Consigliere di Stato.
- 44. - Deputato nella Prima Camera Corporativa (XXVIII Legislatura) (Vicenza) Corporazione Pubblico Impiego.

- 45. *Ricelto Membro della Commissione del Bilancio*
- 46. *Ricelto nelle Commissioni esecutive dell'Istituto Nazionale Infortuni sul lavoro*
- 47. *Ricelto del Bilancio dell'Agricoltura (1934) Ed. Nazionali (1935) Colonie (1936) Africa italiana (1937)*
- 48. *Deputato nazionale per la XXX legislatura per i lavoratori dell'Industria*
- 49. *Fa parte della Commissione per la Riforma del Regolamento d'Igiene (1935) e della Commissione per il Ripedizamento dell'Istituto Orientale di Napoli (1936)*
- 50. *Presidente del Consiglio di Direzione per la Scuola superiore parenti al Ministero de' Vecchi.*
- 51. *Appartiene ai maggiori direttori dell'Istituto di Cultura Fascista del Centro, Istituto I.T. di Ancona e del C.A.U.R.*
- 52. *Membro d'onore dell'Istituto Coloniale Italiano.*
- 53. *È nel Comitato per il Primo Abruzzo - Istituto di I.T. di Ancona (Ancona)*
- 54. *Partecipa all'Atto di ingresso internazionale dell'Asa.*
- 55. *È eletto vicepresidente del Congresso mondiale degli agricoltori a Parigi (1935)*
- 56. *Inaugura il secolo primo dell'irredentismo corso*
- 57. *Nominato Consigliere nazionale XXX legislatura - in rappresentanza di lavoratori dell'Industria (settori applicati)*
- 58. *È presidente della Commissione del Bilancio*
- 59. *Nominato sindaco dell'Opera di beneficenza per la M.V.S.N.*
- 60. *Viene rappresentato nelle cerimonie di inaugurazione di lavoratori dell'Industria presso l'Istituto Nazionale Infortuni sul lavoro*
- 61. *Nominato sindaco del Comune di Ancona 26. 1933*

## FONTI DELLE NOTIZIE

1. - Notizie su Piero Bolson - Dettate da Luigi Freddi sul numero di Ottobre 1919 de « l'Ardito », settimanale dell'Associazione Nazionale degli Arditi, Milano.
  2. - Note biografiche su P. B. - Prefazione di Enrico Rocca al volume « Roveto Ardente » - Casa Ed. An. « La Voce », Firenze 1923.
  3. - Biografie dettagliate o riassunte sui principali giornali d'Italia durante la lotta elettorale del 1923.
  4. - Profilo dello scrittore: « Un Libro Italiano » di Raffaele Calzini nel numero di gennaio 1925 de « La Rivista » di Milano, Casa Ed. de « Il Popolo d'Italia ».
  5. - Appunti biografici su P. B. su la Rivista « L'Italia Coloniale », edita dai Fratelli Treves, Dicembre 1926, Milano.
  6. - Il pensiero di P. B. di G. Farina d'Anfano, gennaio 1927 del settimanale « Il Legionario », organo dei Fasci italiani all'Estero.
  7. - Notizie su P. B. ne « La Nazione operante » di E. Savino - Milano 1928, Casa Ed., Corso V. Emanuele, 8.
  8. - Notizie su P. B. - Dizionario biografico « Chi è? » - Edito dall'Editore Foglietti, Roma 1928.
  9. *Un Sacerdote - di Guido Siaschi - Dalle Riviste "Tempo" Mussolini - giugno 1928*
- Etc. etc.*